

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 8/2026 (754)

Anno A – 1° marzo 2026

II DOMENICA DI QUARESIMA



Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

«Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.

Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro:

«Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1862-1869)

Il peccato veniale

Si commette un *peccato veniale* quando, trattandosi di materia leggera, non si osserva la misura prescritta dalla legge morale, oppure quando si disobbedisce alla legge morale in materia grave, ma senza piena consapevolezza o senza totale consenso.

Il peccato veniale indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per dei beni creati; ostacola i progressi dell'anima nell'esercizio delle virtù e nella pratica del bene morale; merita pene temporali. Il peccato veniale deliberato e che sia rimasto senza pentimento, ci dispone a poco a poco a commettere il peccato mortale. Tuttavia, il peccato veniale non rompe l'alleanza con Dio. È umanamente riparabile con la grazia di Dio. Non priva della grazia santificante, dell'amicizia con Dio, della carità, né quindi della beatitudine eterna.

L'uomo non può non avere almeno peccati lievi, fin quando resta nel corpo. Tuttavia, non devi dar poco peso a questi peccati, che si definiscono lievi. Tu li tieni in poco conto quando li soppesi, ma che spavento quando li numeri! Molte cose leggere, messe insieme, ne formano una pesante: molte gocce riempiono un fiume e così molti granelli fanno un mucchio. Quale speranza resta allora? Si faccia anzitutto la Confessione....

«Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata» (Mt 12,31). La misericordia di Dio non conosce limiti, ma chi deliberatamente rifiuta di accoglierla attraverso il pentimento, respinge il perdono dei propri peccati e la salvezza offerta dallo Spirito Santo. Un tale indurimento può portare alla impenitenza finale e alla rovina eterna.

La proliferazione del peccato

Il peccato trascina al peccato; con la ripetizione dei medesimi atti genera il vizio. Ne derivano inclinazioni perverse che ottenebrano la coscienza e alterano la concreta valutazione del bene e del male. In tal modo il peccato tende a riprodursi e a rafforzarsi, ma non può distruggere il senso morale fino alla sua radice.

I vizi possono essere catalogati in parallelo alle virtù alle quali si oppongono, oppure essere collegati ai *peccati capitali* che l'esperienza cristiana ha distinto, seguendo san Giovanni Cassiano e san Gregorio Magno. Sono chiamati capitali perché generano altri peccati, altri vizi. Sono la superbia, l'avarizia, l'invidia, l'ira, la lussuria, la golosità, la pigrizia o accidia.

La tradizione catechistica ricorda pure che esistono «*peccati che gridano verso il cielo*». Gridano verso il cielo: il sangue di Abele; il peccato dei Sodomiti; il lamento del popolo oppresso in Egitto; il lamento del forestiero, della vedova e dell'orfano; l'ingiustizia verso il salariato.

Il peccato è un atto personale. Inoltre, abbiamo una responsabilità nei peccati commessi dagli altri, quando *vi cooperiamo*:

- prendendovi parte direttamente e volontariamente;
- comandandoli, consigliandoli, lodandoli o approvandoli;
- non denunciandoli o non impedendoli, quando si è tenuti a farlo;
- proteggendo coloro che commettono il male.

Così il peccato rende gli uomini complici gli uni degli altri e fa regnare tra di loro la concupiscenza, la violenza e l'ingiustizia. I peccati sono all'origine di situazioni sociali e di istituzioni contrarie alla bontà divina. Le «strutture di peccato» sono espressione ed effetto dei peccati personali. Inducono le loro vittime a commettere, a loro volta, il male. In un senso analogico esse costituiscono un «peccato sociale».

.

AVVISI

Ritiro spirituale di Quaresima

Sabato 7 marzo presso il Santuario della Beata Vergine della Grazie, a Udine, si svolgerà un ritiro spirituale quaresimale dalle ore 16 alle ore 19 (a seguire la Santa Messa), per condividere insieme un tempo di preghiera, di silenzio e di ascolto.

Esercizi spirituali “La perla preziosa. Non immagini cosa Cristo può fare per te”

Da lunedì 9 marzo a giovedì 12 marzo, dalle ore 18.00 alle ore 19.15, in quattro tappe, nell’Oratorio della Purità, in Piazza Duomo, don Alessio Geretti guiderà esercizi spirituali, “un’occasione di guarigione, un incontro speciale con il Signore per ascoltare la Parola di Dio e farti leggere il cuore da quella Parola”. A seguire la S. Messa.

Via Crucis in parrocchia

Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18.00, prima della Santa Messa delle 18.30, si svolge nella nostra chiesa la Via Crucis.